

GIUSTIZIA TRIBUTARIA: TRA VERO E FALSO

La lettura dell'articolo "la **giustizia tributaria è impresentabile**" a firma di **Marino Longoni** impone una replica perché rappresenta ai lettori (contribuenti) un quadro della Giustizia Tributaria **non attuale** ingenerando diffidenza verso la giurisdizione e i giudici che vi operano con competenza ed efficienza.

VERO: che le Commissioni tributarie emettono sentenze in materia tributaria e dirimono le controversie tra i contribuenti e l'Amministrazione. La causa è trattata da un Collegio di tre giudici.

NON VERO: che **non** si accede per concorso pubblico. Questo accadeva prima della riforma del 1996. Oggi si entra in magistratura tributaria partecipando al concorso per titoli bandito dal Consiglio di Presidenza Giustizia Tributaria. I collegi **giudicanti** sono formati da magistrati provenienti dalla giustizia ordinaria e militare (Tribunali, Corti d'Appello, Corte di cassazione), amministrativa (Tar e Consiglio di Stato), contabile (Corte dei conti) e da laureati con laurea magistrale in discipline giuridiche ed economiche. I giudici sono sottoposti a verifiche costanti di produttività, incompatibilità soggettive e oggettive (parentela entro il secondo grado) eventuali procedure disciplinari.

VERO: che i compensi erogati sono inadeguati, sia in relazione all'importanza della funzione ricoperta, che all'impegno richiesto. Essi sono definiti con Decreto del Ministro dell'Economia. A.M.T. da tempo chiede l'intervento del Legislatore per risolvere l'anomalia che la parte sostanziale del processo decida e paghi il compenso del giudice. Il compenso fisso va da un minimo di € **300,00** fino a € **500,00** in base alla carica. Il compenso variabile è di € **26,00 (lordo) a sentenza più € 11,50 (lordo)** per il relatore.

NON VERO: che la preparazione dei giudici non è **adeguata**. A.M.T. ha concluso convenzioni con le più importanti Università dando la possibilità ai giudici di accedere a corsi post-laurea: master di 1° e 2° livello. Oltre 300 giudici sono stati insigniti dal Rettore dell'Alma Mater, del prestigioso *sigillum magnum*.

NON VERO: che le decisioni riformate sono indice di scarsa qualità. I motivi sono diversi: **a)** il dato delle riforme: 46%, è calcolato sui provvedimenti impugnati che **sono meno della metà di quelli emessi**. Se si considera il numero dei ricorsi pervenuti il dato scende al 5% **b)** La normativa tributaria è *liquida*: occorrerebbe un codice tributario; **c)** la Cassazione si pronuncia su cause decise dalle CCTT alla luce degli orientamenti assunti diversi anni prima; **d)** il frequente avvicendamento dei magistrati della sezione tributaria della Cassazione non è compatibile con la funzione nomofilattica della stessa; **f)** La presenza di conflitti inconsapevoli suggerisce la costituzione presso la Cassazione della sezione tributaria per legge.

Roma 8 settembre 2021.

Daniela Gobbi
Presidente A.M.T.